



## Comunicato Stampa

# **Solenne Apertura del Carnevale Storico di Santhià, il più antico del Piemonte**

**Lunedì 6 gennaio la plurisecolare manifestazione apre ufficialmente il Tempo Carnevalesco con l'inaugurazione della stagione delle 'Pule'**

*Santhià, 30 dicembre 2024* – **Lunedì 6 gennaio** Il Carnevale Storico di Santhià, che con i suoi oltre 900 anni di storia e' il piu' antico del Piemonte e fra i piu' antichi d'Italia, apre solennemente le celebrazioni con l'inagurazione del Tempo Carnevalesco, il tradizionale giorno nel quale si da' il via alla **stagione delle "Pule" del "Carve"** – che significa Carnevale in dialetto piemontese.

Da questo momento fino all'inizio della Quaresima, le "Squadre 'd la Pula", formate da ogni Compagnia Carnevalesca cittadina, ognuna accompagnate da sei musicisti della Banda Musicale di Santhia' come detta la 'tradissun' – la tradizione –, si recheranno di casa in casa per ricevere la questua che andra' a costituire il patrimonio necessario all'organizzazione del Carnevale. Il nome "Pula" si rifa' alle offerte in natura, la gallinella o pula nel locale dialetto appunto, che rappresentava il dono tipico nei tempi passati, insieme a salame, denaro per il sale e fagioli, ingredienti base della fagiolata offerta alla popolazione. Al termine di ciascuna giornata si svolge la "Còngrega", un cerimoniale costituito da una particolarissima asta che coinvolge i componenti della Squadra avversaria affinché, in un'atmosfera condita da divertimento e scherzi, possano rilanciare il prezzo di quanto raccolto.

**Il ricco programma di celebrazioni sara' inaugurato la sera di lunedì 6 gennaio da una sfilata in Corso Nuova Italia, via principale di Santhià, alle 17.30.** Il corteo delle Autorità Carnevalesche, aperto dalle due maschere-simbolo Stevulin d'la Plisera e Majutin dal Pampardù – impersonati per l'edizione 2024 da Alessandro Trincherò Giulia Pisani - , accompagnate dai Magnifici Cavalieri, dalla Direzione, dallo Stato Maggiore e da tutte le Compagnie di carristi e Gruppi mascherati, sara' seguito dal

Corpo dei Pifferi e Tamburi, dalla Banda Musicale Cittadina e dalla Banda Musicale i Giovani lungo un percorso che si snoderà fra le strade del centro storico.

**Termine in Piazza Roma dove, a partire dalle 18.00, sarà possibile ammirare i bozzetti dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati a piedi** – che dal 7 gennaio verranno esposti presso le attività commerciali della città – e ascoltare direttamente dai responsabili delle Compagnie di Carristi e dai Gruppi Mascherati stessi quanto stanno preparando per rendere l'edizione delle Sfilate Carnevalesche divertente e memorabile.

**Dalle 19.00, sempre in Piazza Roma, offerta a tutti i partecipanti dell'assaggio della Colossale Fagiolata del lunedì grasso** - che quest'anno sarà il 3 marzo -, evento conviviale simbolo del Carve', e **alle 20.00 in punto il Corpo Pifferi e Tamburi della Città' di Santhià, con rullo di tamburo, passerà per le vie cittadine per annunciare la solenne apertura della manifestazione più attesa dell'anno.**

Il Presidente della Pro Loco e membro storico del Direttivo del Carnevale Fabrizio Pistono dichiara: "Siamo felici di rinnovare anche per il 2025 la grande tradizione del Carnevale Storico di Santhia', che per la nostra cittadina e' da secoli motivo di orgoglio e fiore all'occhiello. La sua longevita' e' la testimonianza di quanto la manifestazione sia sentita, ma anche dalla capacita' di evolversi, una capacita' che l'ha perpetuata nel tempo. Anche quest'anno tante novita' e, come sempre, a fine gennaio il risultato del concorso '**Disegna il Carnevale**'".

Gia' in autunno infatti il Comitato del Carnevale aveva indetto tale concorso di disegno riservato alle scuole Primarie della città, che invitava ogni alunno a disegnare appunto tutti gli aspetti del Carnevale, scegliendo fra le pule, le maschere, le sfilate, le bande musicali, la colossale fagiolata e il rogo del "Babaciu", che segna la chiusura del Carnevale. Fra tutti gli elaborati, da consegnare entro il 31 gennaio, saranno premiati i migliori nella forma di buoni acquisto presso le cartolerie locali, e verranno poi esposti presso il Palazzo del Capitano in Via De Rege Como 7 in una mostra che sarà aperta al pubblico da sabato 1 febbraio, previa prenotazione contattando la Pro Loco, che invita in quest'occasione anche a visitare il "Carve' Museum", il Museo del Carnevale Storico di Santhia', preso la stessa sede.

Per maggiori informazioni, visitate il sito ufficiale del Carnevale Storico di Santhià, all'indirizzo: <https://www.carnevalestoricosanthia.com/>

**Origine delle maschere simbolo del Carnevale Storico di Santhià: Stevulin d'la Plisera e Majutin dal Pampardu'**

Le maschere attuali del Carnevale Storico di Santhia' sono relativamente recenti, almeno se si considera il contesto storico secolare in cui si svolge. Vennero infatti create nel 1929, a somiglianza delle maschere torinesi Gianduja e Giacometta. Prima di tale data non si sentiva la necessità di avere due specifiche maschere locali, in quanto gli Abbà,

da secoli, con i loro abiti sgargianti, rappresentavano direttamente le diverse autorità carnevalesche. Le maschere furono quindi create, a Santhià come in molti altri centri piemontesi, per dare una ventata di freschezza e far rivivere antiche tradizioni, come i fasti dell'antica Badia. Nel 1934 si fece strada l'esigenza di identificare le maschere con concrete figure umane, per cui si pensò a due giovani provenienti dalla campagna, e precisamente da due cascine con terreni non propriamente ricchi: Majutin arrivava dal Pampardù ("Panperduto", in italiano), una cascina posta nel punto più alto del territorio comunale, mentre Stevulin abitava alla cascina Plisera ("Pellizzera", in italiano), non lontano dal confine con Tronzano, paese a pochi chilometri da Santhià'. Stevulin è il classico contadino furbo, coraggioso, il classico "scarpa grossa e cervello fino", pronto a denunciare e condannare le storture, gli abusi e il malvezzo locale; Majutin invece è la regina della casa, umile e modesta. Sebbene le due maschere vengono impersonificate nel Novecento, le "vicende" attorno alle quali ruota la loro storia sono ambientate in epoca medievale: la leggenda narra infatti che i due giovani, volendo contrarre matrimonio, avrebbero dovuto sottostare alle richieste di "jus primae noctis" del signorotto locale, che pretendeva il pagamento di una tassa per consentire lo stesso<sup>1</sup>.

#### **Contatti:**

**Cristina Loggia - Direttore delle Comunicazioni del Carnevale Storico di Santhià'**

Cristina Loggia Communications, Public Relations and Sponsorship - United Kingdom

email: [cristina.loggia@italbrit.com](mailto:cristina.loggia@italbrit.com)

cell. +44 (0)7941 323561

---

## **Nota per gli editori**

### **Il Carnevale Storico di Santhià**

Con i suoi quasi mille anni di storia, il Carnevale Storico di Santhià, in provincia di Vercelli, è il più antico del Piemonte e uno tra quelli documentati da maggior tempo in Italia. Riferimenti in note custodite presso l'archivio comunale di Santhià' attestano l'esistenza già dai primi anni del Trecento a Santhià di una "Abadia", ovvero un'associazione giovanile laica che si occupava di organizzare da tempo memorabile balli e festeggiamenti in occasione del Carnevale. Un documento del 1893 contiene un preciso ed univoco riferimento ad usi e consuetudini connesse con i festeggiamenti del Carnevale, depositato presso il Palazzo del Capitano, sede della Pro Loco di Santhià', in Via De Rege Como 7, testimonia come quell'anno ricorresse l'ottavo centenario dell'Antica Società Fagiuolesca, che risalirebbe dunque al 1093. Vero fiore all'occhiello del patrimonio storico-sociologico della regione Piemonte, ogni anno il Carnevale Storico di Santhià si rinnova in una grande e festosa manifestazione di creatività' e musica a coinvolgere tutta la cittadinanza ed i numerosissimi visitatori, attirando migliaia figuranti in maschera e una trentina di compagnie dei Carnevali da tutta Italia, che includono anche alcuni gruppi musicali. <https://www.carnevalestoricosanthia.com/>

---

<sup>1</sup>È ormai acclarato dagli storici che lo *ius primae noctis* non ha nulla a che fare con "pretese" di tipo sessuale. Piuttosto, visto che i vari aspetti della vita dei contadini dei secoli passati erano spesso condizionati dal legame con la terra che coltivavano e, quindi, con il feudatario che possedeva i campi, è ragionevole pensare che anche per contrarre matrimonio fosse necessario chiederne l'autorizzazione e versare un [tributo](#). Secondo la studiosa [Régine Pernoud](#), nel corso del X secolo si istituì l'uso di reclamare un'indennità pecuniaria dal servo che, sposandosi, lasciava il proprio feudo per trasferirsi in un altro. Il "diritto signorile" era pertanto di natura prettamente economica. Molto più difficile credere che vi siano stati casi in cui la richiesta fosse da interpretare "in senso letterale". In ogni caso non si può parlare dello *ius primae noctis* come di un fenomeno generalizzato del diritto medievale. Oltre all'assenza di riferimenti legislativi ufficiali civili o ecclesiastici, va notato come nel Medioevo vi furono numerose rivolte dei contadini in occasione delle quali venivano redatte in forma scritta richieste e lamentele dei rivoltosi (vedi, per esempio i [dodici articoli della guerra dei contadini del 1525](#)). In questi testi non si trovano mai accenni allo *ius primae noctis*, né a soprusi sessuali d'altro genere.